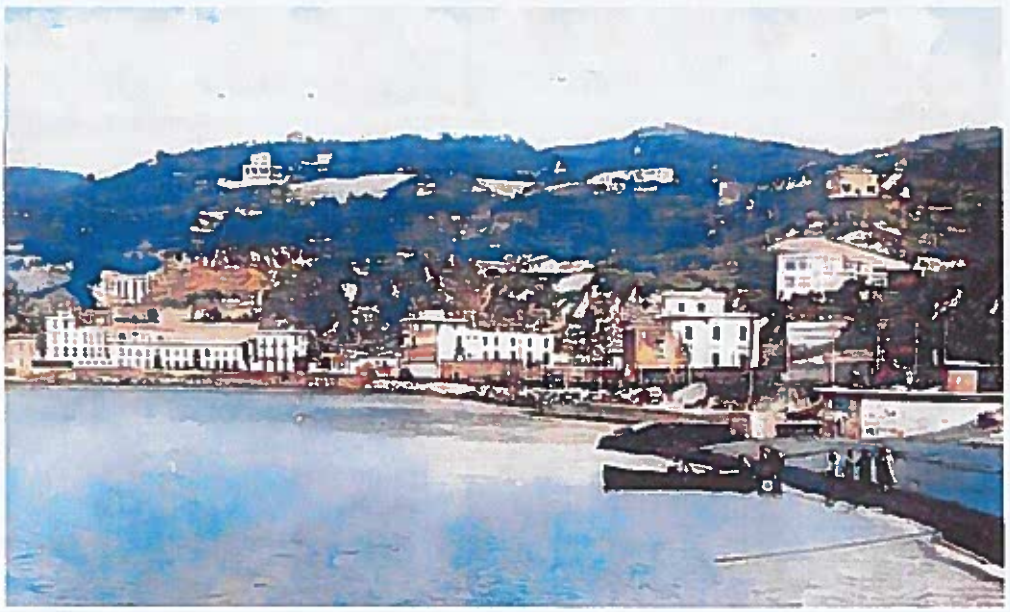


di Eleonora Puntillo

La vicenda

- Un tempo la conca di Agnano ospitava addirittura un lago di origine vulcanica che fu riserva di caccia dei Borbone e tappa del Grand Tour per le sue bellezze naturali e i rari fenomeni geofisici. Eppure il 28 ottobre del 1870, giusto 150 anni fa, si decise di prosciugare l'intero bacino
- Sulle rive s'affacciavano il «real casino di caccia» dei Borbone, casolari, masserie, antichi impianti termali romani e medioevali
- A ricordarci il 150° del mirabile traforo è il folto gruppo di studiosi appassionati di storia locale che fa capo ad Aldo Cherillo e all'associazione culturale puteolana «Lux in Fabula» presieduta da Claudio Correale

Agnano piegata dalla malaria, 150 anni fa si prosciugò il lago

Era il 28 ottobre del 1870 quando le sue acque cominciarono a defluire nel mare di Bagnoli L'associazione Lux in Fabula ricorda l'evento

NAPOLI Fine della grande puzza, dei miasmi, delle nuvole di zanzare malariche: il 28 ottobre del 1870, 150 anni fa, le acque del lago di Agnano iniziavano a defluire nel mare di Bagnoli scorrendo nel canale sotto monte Spina, che tuttora porta le acque termali superflue — e pulite — sulla spiaggetta all'inizio di via di Pozzuoli.

Fine della pestifera macerazione della canapa durata quattro secoli, inizio della bonifica che avrebbe riservato non poche sorprese: settanta sorgenti termali e imponenti resti archeologici di epoca greca e romana. Era durato cinque anni il lavoro per la galleria che in cinque mesi svuotò il lago liberando 130 ettari di suolo agricolo. Ma era scomparso un paesaggio la cui immagine poetica è tramandata da pittori e cronisti. Sulle rive s'affacciavano il «real casino di caccia» dei Borbone, casolari, masserie, antichi impianti termali romani e medioevali. Frequentatissima era la famosa *Grotta del Cane*, così chiamata per il crudele esperimento mostrato (a pagamento) ai forestieri: cane e padrone entravano nel piccolo antro, la bestiola stramazzava svenuta per l'acido carbonico che s'addensava pesante a non più di 50 centimetri dal suolo. Il cane veniva subito fatto rinvenire gettandolo proprio nelle fredde acque del lago.

Fra i tanti che hanno ritratto quei paesaggi troviamo gli ottocenteschi Giacinto Gigante e suo fratello Ercole, il fotografo Giorgio Sommer, e nel '700 Jacob Philip Hacker ritrattista del Regno. Si ritiene che il lago, al centro di un grandioso cratere vulcanico, si sia formato intorno all'anno Mille a causa di un rapido bradisismo discendente che fece emergere falde sotterranee. Il primo progetto di svuotamento risaliva al 1839, rielaborato nel 1856, definitivo nel 1861 quando finì il regno borbonico. Fu approvato nel 1865 dal ministro dell'agricoltura Luigi Torelli (governo La Marmora), realizzato dall'ingegnere Martuscelli in cambio della proprietà dei suoli recuperati. Ma ci vollero altri 15 anni e l'opera intensa di un medico ungherese, Joseph Schneer, per attirare l'attenzione sul termalismo; decisiva fu la visita nel 1905 di Vittorio Emanuele III con Francesco Giuseppe d'Asburgo da poco imperatore d'Austria.

Il Savoia venne più volte a curarsi nelle terme costruite da Schneer. E finalmente a Napoli si costituì una società che incaricò il giovane architetto Giulio Ulisse Arata di realizzare un imponente complesso termale. Che fu completato e variamente ampliato fino al 1926. Con la Guerra mondiale le Terme furono bombardate, saccheggiate dai tedeschi in fuga, occupate dagli Alleati, poi demolite e rifatte negli anni 60. Intorno agli edifici termali e ai grandi resti archeologici ha regnato per anni l'abbandono, la *Grotta del Cane* è stata sommersa dai rifiuti ma anche esplorata coraggiosamente (difficilissimo procedere nel cunicolo a causa delle esalazioni) dallo speleologo Rosario Varriale, che ne ha progettato il recupero con l'associazione "Conca di Agnano". A ricordarci il 150° del mirabile traforo è il folto gruppo di studiosi appassionati di storia locale che fa capo ad Aldo Cherillo e all'associazione culturale puteolana "Lux in Fabula" presieduta da Claudio Correale.

Nel volume *Il Lago di Agnano* il disegnatore Libero Campana mostra la ricostruzione di opere idrauliche, edifici, ponti e vie antiche, monumenti, la lavorazione della canapa e del lino. In serbo proiezioni e pannelli esplicativi sulla storia del territorio e sulle proposte di valorizzazione e recupero ambientale. In attesa di tempi che consentano di nuovo di incontrarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figurative Fra i tanti che hanno ritratto quei paesaggi troviamo gli ottocenteschi Giacinto Gigante e suo fratello Ercole, il fotografo Giorgio Sommer, e nel '700 Jacob Philip Hacker ritrattista del Regno

Ponticelli, pizzo sulla casa popolare Tra i fermati anche il figlio del boss

Chiesti 5.000 euro a una donna: non li aveva, è scappata

NAPOLI Hanno chiesto 5 mila euro a una donna per consentirle di continuare a vivere con il figlio minorenne in un alloggio popolare di Ponticelli, ma la vittima non poteva pagare ed è stata costretta a scappare per evitare ritorsioni: polizia e carabinieri hanno sottoposto a fermo Umberto De Luca Bossa, ritenuto il reggente dell'omonimo clan (è il figlio di Antonio, detenuto in regime di 41 bis e fondatore della cosca) ed altre due persone ritenute affiliate alla stessa organizzazione camorristica: Roberto Boccardi e Mario Sorrentino. Il reato ipotizzato dagli inquirenti è estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Un secondo provvedimento di fermo è stato eseguito dai per una tentata estorsione aggravata che riguarda quattro persone ritenute appartenenti allo stesso clan: si tratta di Giuseppe De Luca Bossa (fratellastro di Antonio), Eugenio Bonito, Domenico Amitrano e Carmine Fico che, secondi gli inquirenti, avrebbero chiesto un pizzo da 5omila euro al titolare di una concessionaria di auto già vittima dell'esplosione di un ordigno, lo scorso 9 settembre, che ha procurato ingenti danni.

I fermi, avvenuti diversi giorni fa, sono stati tutti convalidati e il gip ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di tutti gli indagati.

«L'episodio non racconta nulla che non sia già tristemente noto. È espressione di un sistema che specula sul settore dell'edilizia popolare e sulla gestione delle graduatorie e delle occupazioni abusive a scapito dei legittimi assegnatari»: lo dichiara Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale di Europa Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Consip, Scafarto a processo «Lascio l'incarico di assessore»

Castellammare, l'ex maggiore aveva la delega alla Sicurezza

NAPOLI Rinviato a giudizio dalla Corte d'Appello di Roma perché coinvolto nel caso Consip, l'ex maggiore del Noe Gianpaolo Scafarto si è dimesso dall'incarico di assessore alla Sicurezza di Castellammare. In una nota commenta la sua decisione: «A seguito del rinvio a giudizio disposto oggi dalla Corte di Appello di Roma — cui aveva fatto ricorso la Procura alla sentenza di non luogo a procedere pronunciata nei miei confronti dal gup il 3 ottobre 2019 — ho deciso di rimettere la mia carica di assessore nelle mani del sindaco».

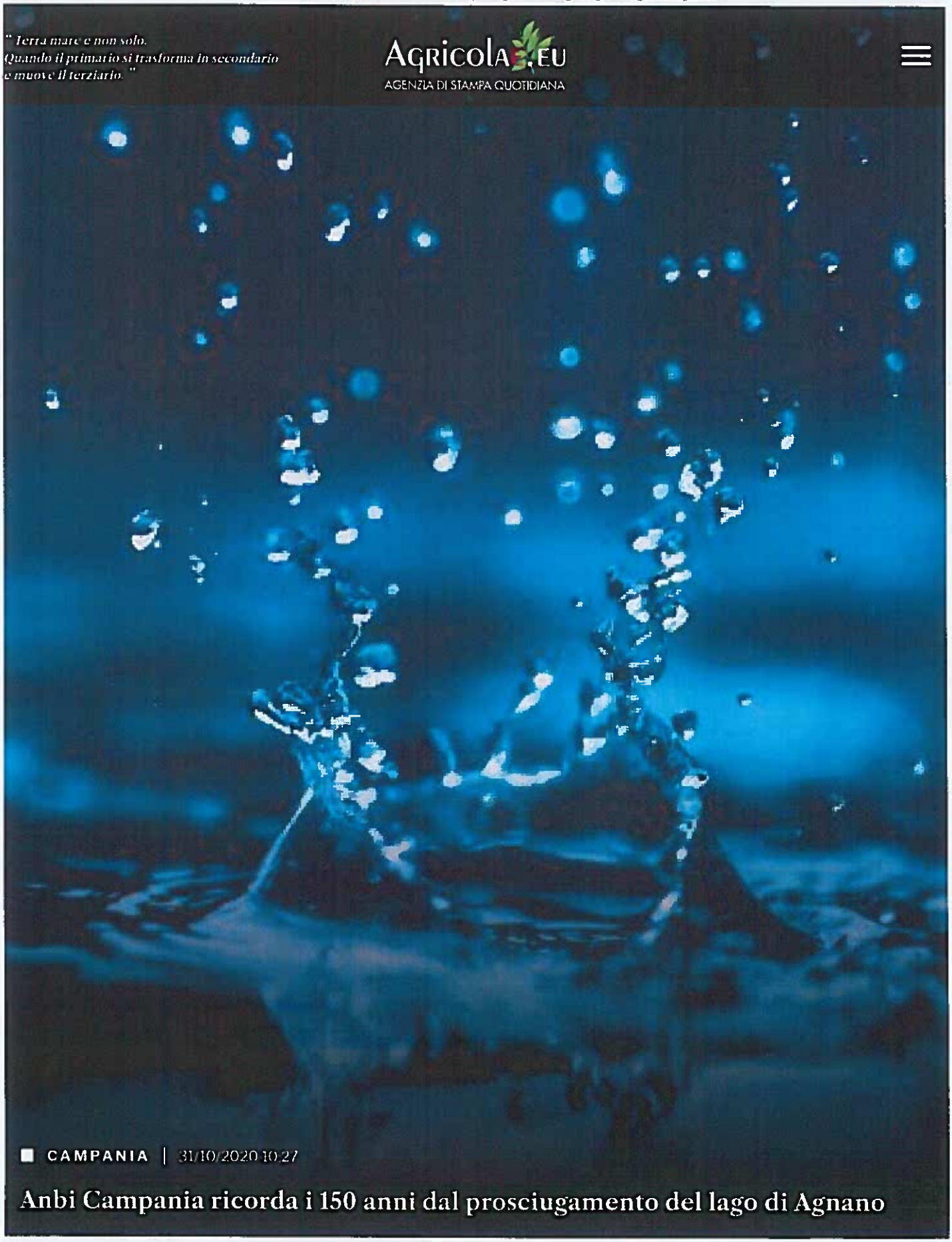
«Il mio senso di responsabilità nei confronti delle istituzioni — prosegue Scafarto — e, ancor più, il profondo rispetto che nutro verso il sindaco, che ha puntato su di me e mi ha sempre sostenuto sin dal primo giorno, mi impongono questa scelta che effettuo a malincuore ma con la piena consapevolezza di aver svolto sempre il mio dovere con il massimo impegno e con grande senso del dovere nella città in cui sono nato e tuttora vivo con la mia famiglia. Rispetto la decisione della Corte d'Appello, che ha ritenuto che il procedimento in questione avesse bisogno di un approfondimento dibattimentale, e sono certo che saprò dimostrare l'infondatezza delle accuse nei miei confronti in fase processuale».

Nel chiedere il rinvio a giudizio, il pm Mario Palazzo, applicato in questo procedimento alla Procura generale, aveva affermato nel corso della requisitoria che «le «prove acquisite» a carico dell'imputato «sono granitiche» e sussiste «l'esigenza e la necessità di un processo per il quale è assolutamente necessario il vaglio dibattimentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" Terra mare e non solo.
Quando il primario si trasforma in secondario
e muove il terziario. "

AGRICOLAE.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA



CAMPANIA | 31/10/2020 10:27

Anbi Campania ricorda i 150 anni dal prosciugamento del lago di Agnano

La **conca di Agnano** è un pezzo di territorio tra **Napoli** e **Pozzuoli**, ma era un **lago** e forse oggi nessuno lo immagina: una superficie **ampia 845 ettari**, oggi abitata da circa **10.000 persone** tra residenti ed esercenti, con strutture ricettive e strategiche – a cominciare dalla Tangenziale di Napoli – che oggi sono una realtà grazie allo svuotamento del lago – alimentato da circa **70 sorgenti** - che iniziò nell'ottobre del **1870** per terminare nel marzo dell'anno successivo.

ARTICOLI CORRELATI

01/11/2020

un nucleo abitato di qualità ed al centro di una zona di notevole interesse naturalistico e geologico – dichiara **Vito Busillo**, Presidente dell'ANBI Campania.

"Le opere di alta ingegneria idraulica progettate e costruite 150 anni fa per allontanare verso il mare le acque sorgive e piovane, unicamente sfruttando la differenza altimetrica e pertanto la gravità con una pendenza di appena l'un per mille, continuano ancor oggi a rendere la conca di Agnano fruibile ed abitabile, ma hanno la necessità di una continua manutenzione nonché di interventi strutturali di adeguamento, al fine di poter essere sempre efficienti e consentire il persistente regolare deflusso delle acque sorgive e zenitali verso il mar Tirreno, in località Bagnoli (NA) – afferma **Giovanni Falconi**, Presidente del **Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei**, che sottolinea – *motivo per il quale la funzione del Consorzio, che ha le conoscenze tecniche dell'intero bacino necessarie, è insostituibile, affinché le opere di allora possano continuare a rendere fruibile il territorio così come oggi è comunemente conosciuto e caratterizzato, in modo particolare, sia dalla sua morfologia cuneiforme che dai noti fenomeni sismici e vulcanici presenti (bradisismo, solfatara, ecc.)"*

"Pertanto, è con certezza che si può affermare che il territorio di Agnano, con la sua evidente ed importante evoluzione anche urbanistica, rappresenta oggi, più di ieri, un anello strategico di congiunzione tra la città di Napoli ed il litorale Flegreo; territorio, in cui nulla potrebbe quindi esistere se non preesistesse l'essenziale servizio di bonifica idraulica reso sin dal 1934 dal Consorzio di Bonifica – sottolinea Falconi.

Al fine di poter continuare ad assicurare alla conca di Agnano un futuro certo, e migliore, puntando ad un definitivo riassetto idraulico, idrogeologico ed ambientale, creando quindi le precondizioni indispensabili per l'avvio di un concreto processo di valorizzazione territoriale, il Presidente Falconi confida *"nell'attenzione che le istituzioni sovraordinate rivolgeranno alle pianificazioni consortili"*.

Covid, Coldiretti: fiori da 2 italiani su (63%) in giorno defunti

31/10/2020
Covid, Coldiretti: +20% file per la spesa con paura lockdown

31/10/2020
Cia Puglia: è arrivato il tempo degli agrumi per combattere le influenze

31/10/2020
Covid, Coldiretti: per Halloween a casa +15% Made in Italy

Campania: Anbi, Consorzi di bonifica, ricordo a 150 anni da apertura opere di difesa idraulica per prosciugamento lago di Agnano

Inserito da DentroSalerno on 31 ottobre 2020 – 07:01 No Comment

La **conca di Agnano** è un pezzo di territorio tra **Napoli** e **Pozzuoli**, ma era un **lago** e forse oggi nessuno lo immagina: una superficie **ampia 845 ettari**, oggi abitata da circa **10.000 persone** tra residenti ed esercenti, con strutture ricettive e strategiche – a cominciare dalla Tangenziale di Napoli – che oggi sono una realtà grazie allo svuotamento del lago – alimentato da circa **70 sorgenti** – che iniziò nell'ottobre del **1870** per terminare nel marzo dell'anno successivo.

"A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano, i Consorzi di bonifica della Campania ne ricordano a partire da questi giorni il ruolo fondamentale per il risanamento di una zona fino ad allora afflitta dalla malaria, ed oggi invece sede di impianti termali, di un nucleo abitato di qualità ed al centro di una zona di notevole interesse naturalistico e geologico – dichiara **Vito Busillo**, Presidente dell'ANBI Campania.

"Le opere di alta ingegneria idraulica progettate e costruite 150 anni fa per allontanare verso il mare le acque sorgive e piovane, unicamente sfruttando la differenza altimetrica e pertanto la gravità con una pendenza di appena l'un per mille, continuano ancor oggi a rendere la conca di Agnano fruibile ed abitabile, ma hanno la necessità di una continua manutenzione nonché di interventi strutturali di adeguamento, al fine di poter essere sempre efficienti e consentire il persistente regolare deflusso delle acque sorgive e zenitali verso il mar Tirreno, in località Bagnoli (NA) – afferma **Giovanni Falconi**, Presidente del **Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei**, che sottolinea – *motivo per il quale la funzione del Consorzio, che ha le conoscenze tecniche dell'intero bacino necessarie, è insostituibile, affinché le opere di allora possano continuare a rendere fruibile il territorio così come oggi è comunemente conosciuto e caratterizzato, in modo particolare, sia dalla sua morfologia cuneiforme che dai noti fenomeni sismici e vulcanici presenti (bradisismo, solfatara, ecc.)"*

"Pertanto, è con certezza che si può affermare che il territorio di Agnano, con la sua evidente ed importante evoluzione anche urbanistica, rappresenta oggi, più di ieri, un anello strategico di congiunzione tra la città di Napoli ed il litorale Flegreo; territorio, in cui nulla potrebbe quindi esistere se non preesistesse l'essenziale servizio di bonifica idraulica reso sin dal 1934 dal Consorzio di Bonifica – sottolinea Falconi.

Al fine di poter continuare ad assicurare alla conca di Agnano un futuro certo, e migliore, puntando ad un definitivo riassetto idraulico, idrogeologico ed ambientale, creando quindi le precondizioni indispensabili per l'avvio di un concreto processo di valorizzazione territoriale, il Presidente Falconi confida *"nell'attenzione che le istituzioni sovraordinate rivolgeranno alle pianificazioni consortili"*.

Ottopagine.it

Ricerca su Ottopagine

Edizione > Napoli

SEZIONI

- Home
- Politica
- Cronaca
- Attualità
- Dai Comuni
- Sport
- Economia
- Cultura
- Cucina

EDIZIONI

- Prima Pagina
- Italia
- Mondo
- Campania
- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli
- Salerno

ALTRO

- Chi siamo
- Contatti
- Pubblicità
- Privacy

Stampato da Ottopagine.it

Ottopagine.it Napoli

Il ruolo fondamentale della conca di Agnano

A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago

Articolo pubblicato sabato 31 ottobre 2020 alle 10.35

di **Gianni Vigoroso**

La conca di Agnano è un pezzo di territorio tra Napoli e Pozzuoli, ma era un lago e forse oggi nessuno lo immagina...

A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano i Consorzi di bonifica ne ricordano il ruolo fondamentale.

La conca di Agnano è un pezzo di territorio tra Napoli e Pozzuoli, ma era un lago e forse oggi nessuno lo
immagina: una superficie ampia 845 ettari, oggi abitata da circa 10.000 persone tra residenti ed esercenti, con strutture ricettive e strategiche - a cominciare dalla Tangenziale di Napoli - che oggi sono una realtà grazie allo svuotamento del lago - alimentato da circa 70 sorgenti - che iniziò nell'ottobre del 1870 per terminare nel marzo dell'anno successivo.

"A 150 anni dall'apertura delle opere di difesa idraulica per il prosciugamento del lago di Agnano, i Consorzi di bonifica della Campania ne ricordano a partire da questi giorni il ruolo fondamentale per il risanamento di una zona fino ad allora afflitta dalla malaria, ed oggi invece sede di impianti termali, di un nucleo abitato di qualità ed al centro di una zona di notevole interesse naturalistico e geologico – dichiara Vito Busillo, Presidente dell'Anbi Campania.

"Le opere di alta ingegneria idraulica progettate e costruite 150 anni fa per allontanare verso il mare le acque sorgive e piovane, unicamente sfruttando la differenza altimetrica e pertanto la gravità con una pendenza di appena l'un per mille, continuano ancor oggi a rendere la conca di Agnano fruibile ed abitabile, ma hanno la necessità di una continua manutenzione nonché di interventi strutturali di adeguamento, al fine di poter essere sempre efficienti e consentire il persistente regolare deflusso delle acque sorgive e zenitali verso il mar Tirreno, in località

Bagnoli – afferma Giovanni Falconi, Presidente del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei, che sottolinea – motivo per il quale la funzione del Consorzio, che ha le conoscenze tecniche dell'intero bacino necessarie, è insostituibile, affinché le opere di allora possano continuare a rendere fruibile il territorio così come oggi è comunemente conosciuto e caratterizzato, in modo particolare, sia dalla sua morfologia cuneiforme che dai noti fenomeni sismici e vulcanici presenti (bradisismo, solfatara, ecc.)"

"Pertanto, è con certezza che si può affermare che il territorio di Agnano, con la sua evidente ed importante evoluzione anche urbanistica, rappresenta oggi, più di ieri, un anello strategico di congiunzione tra la città di Napoli ed il litorale Flegreo; territorio, in cui nulla potrebbe quindi esistere se non preesistesse l'essenziale servizio di bonifica idraulica reso sin dal 1934 dal Consorzio di Bonifica - sottolinea Falconi.

Al fine di poter continuare ad assicurare alla conca di Agnano un futuro certo, e migliore, puntando ad un
definitivo riassetto idraulico, idrogeologico ed ambientale, creando quindi le precondizioni indispensabili per
l'avvio di un concreto processo di valorizzazione territoriale, il Presidente Falconi confida "nell'attenzione che le istituzioni sovraordinate rivolgeranno alle pianificazioni consortili".

Registrazione del Tribunale di Avellino n. 331 del 23/11/1995 Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n. 4961
© Riproduzione Riservata – Ne è consentita esclusivamente una riproduzione parziale con citazione della fonte corretta
www.ottopagine.it